

DISCONTINUITA'

.04

Ponte delle Gabelle

Lunedì 4 maggio 2009, si apre, presso il C.A.M. "Ponte delle Gabelle", in via San Marco 45 a Milano, dalle ore 17.00, la prima esposizione delle opere realizzate nel laboratorio "Impatto, l'arte dialoga con il territorio", svoltosi all'interno della casa Circondariale di San Vittore, Milano.

Il laboratorio, sotto l'egida dell'Ass. Tratti Discontinui, è iniziato nell'ottobre 2008 nel Reparto "La Nave", quando, con alcuni ospiti della Casa, si è iniziata la produzione di manufatti con materiale di recupero: carta di giornale e cartoni.

A tale laboratorio hanno partecipato, alternandosi, circa 20 persone.

Seppur abituate all'utilizzo di materiali tra i più disparati, recuperabili all'interno di una struttura carceraria, quali pacchetti di sigarette vuoti, stracci, cartoni da imballo, bottiglie di plastica, non ne avevano ipotizzato, se non pochissimi, un uso artistico, slegato da funzioni di utilità.

Con il laboratorio Impatto, invece, si costituito un gruppo affiatato che ha creduto nella possibilità di creare arte partendo da materiali di recupero, lasciando libera la creatività.

Ne è venuta fuori una produzione molto originale.

L'indole artistica personale, libera e non governata, ha lasciato agli autori del laboratorio la facoltà di creare manufatti, lavorando con le proprie suggestioni inconsce. Così inizialmente i lavori hanno fatto riferimento agli ideali di grande respiro come la pace, l'uomo, la libertà, e hanno avuto un atteggiamento rispettoso verso il "bel disegno" e la s'omiglianza con il vero". Questo ha dato luogo ad una prima serie di cartoni molto colorati, con segni geometrici, simboli e figurazioni.

Nel segno della liberazione della creatività da preconcetti, l'associazione Tratti Discontinui ha dato una modalità esecutiva nella preparazione dei cartoni, consigliando solo che le scatole di cartone mantenessero la forma a parallelepipedo.

L'ultimo lavoro del laboratorio, ancora incompleto, è invece una parete di scatole di cartone con la rappresentazione di una galea. Tale lavoro è la rappresentazione dell'unitarietà del gruppo di persone e della salvaguardia dell'individualità che si realizza nella preparazione personale e nella resa grafica, di ogni scatola.

Il laboratorio ha nel momento espositivo al C.A.M. del Ponte delle Gabelle, quello a cui diamo visibilità con questo comunicato, un suo punto di arrivo importante: pubblicare (rendere pubblico) il lavoro di un gruppo di persone non avvezze all'arte che si è improvvisato artista, fino a produrre materiale che abbia la dignità di essere reso visibile ad un pubblico di fruitori. Sembra un piccolo passo, ma, la maggior differenza tra ogni artista che c'è in noi e quelli celebrati, sta proprio nell'aver il coraggio e la volontà di mostrare le proprie opere.

Concludiamo questo piccolo comunicato con i ringraziamenti, in particolare a: Chicco, David, Daniela, Fiamba, Giovanni, Graziella, Laura-Elena, Mamo, Marco, Matilde, Muzio, Isi, Roberto, Rocco, Simone e a tutti gli altri amici di San Vittore.

RUMORS, FB, 20 maggio 2009

Tratti

hola

15:57 [Monica](#)

bum!

15:57 Tratti

già

15.57

Monica ha commentato l'album [album](#) di [Tonio Di Carlo](#).

15:58 [Monica](#)

eh eh eh

15:58 Tratti

già già

15:59 [Monica](#)

sto guardando un bell'album di "pezzi" di writers, te lo mando?

15:59 Tratti

manda

15.59

Monica ha commentato la [foto](#) di [Tonio Di Carlo](#).

16:00Tratti

tonio non è mio amico però ho aperto la tua tag carini, dove li ha "presi"?

16:02Monica

avevo letto che era tuo amico, mi son sabgliata

16:02Tratti

Bologna, cmq vedo

16:02Monica

si sono nostri amici

16:03Tratti

la regola che cerco di adottare ': fare quello che voglio senza uscire daà ..senza uscire troppo dalle regole. Le regole non esistono in natura, sono delle convenzioni che vengono adottate.

16:04Monica

scusa sono al telefono

16:04Tratti

Parto da questo elemento per criticare il sistema di convenzioni, io continuo a scrivere, cerco di rimanere legato al sistema, rispetto le regole.

Questo non vuol dire esserne succube, anche se non vuol dire neanche il contrario insomma ..., ecco, più o meno.

Tuttavia questo mi atteggiamento mi permette di sviluppare progetti campati per aria.

per esempio per impatto, l'ultimo progetto, sono riuscito a realizzarlo dentro San Vittore, il carcere di Milano, o in paese della Toscana, Impatto è street Art senza che lo sia io

16:10Monica

io penso che uno è libero quando sa stare nelle regole e per necessità a volte le passa

16:10Tratti

lasciare delle scatole colorate in giro è provocatorio

16:11Monica

fare il wraiter devi stare in molte regole, la natura è tutto un sistema regolato io credo che non si muova foglia che la sincronicità non lo voglia

16:11Tratti

è "strano" nell'accezione nostra

16:11Monica

è molto divertente fare delle composizioni di scatole in giro, quasii quasi vengo anche io

16:11Tratti

difficilmente comprensibili, a nostro parere.

16:13Tratti

In parte è appropriazione del territorio, come per i graffiti, ma per il resto sono manufatti a perdere, sono performances

16:13Monica

io amo le scatole quando vado a fare la spesa da natura si ne prendo in più di quelle che mi servono ed ora ho una stanza piena di scatole vuote anche piene alcune

16:13Tratti

nn ci celiamo, ma chiediamo il patrocinio del territorio

16:13Monica

certo che si possono fare anche delle sculture molto grandi con le scatole

16:13Tratti

a me pare più una street art da adulti, mettiamola così, nn giovani che prendono possesso dei luoghi ma adulti che lo usano e lo vivono in oprima persona e con il territorio

16:14Monica

l'anno scorso abbiamo costruito una sala prove musicale e una casetta sotto in via Ugo Bassi per uno spettacolo, abbiamo dormito li, una casetta i barboni lo fanno da quando ci sono i cartoni. Cartoni! Animati! Che ridere

16:15Tratti

il progetto impatto è nato dall'idea che il cartone fosse il materiale più RIusato dai poveri: i barboni come riparo, gli extra come banco per la vendita di oggetti

16:16Monica

già già, ma cosa usi per assemblarli?

16:17Tratti

quindi avremmo voluto che magari fossero loro i primi fruitori di queste scatole, magari che ce le sottraessero

16:17Tratti

due tecniche di assemblaggio: scotch o incastro

16:18 [Monica](#)
immaginavo

16:18 Tratti
ad incastro lavorando con le alette

16:18 [Monica](#)
quanti anni hai?

16:18 Tratti
41, cara

16:18 [Monica](#)
si sono molto preziosa!ehehe

16:21 [Monica](#)
allora quando mi porti a cartonare?

16:21 Tratti
cosa intendi?

16:21 Tratti
fare i cartoni o andare a cercarli prima che passino gli spazzini?

16:22 [Monica](#)
a fare le sculture di notte!

16:22 Tratti
di solito tra le 5 e le 6, le sculture di notte no, la mattina presto o la sera

16:23 [Monica](#)
non ne ho mai incontrata una ma sei a Bologna?

16:23 Tratti
no cara, sono a Milano

16:24 [Monica](#)
ah ecco!

16:24 Tratti
e su www.tratti-discontinui.org/index_impatto.htm, trovi qualcosa

16:24 [Monica](#)
mi battezzi per farle a bo?

16:24 Tratti
volentieri, invitami, anche se questo già era un invito

16:24 [Monica](#)
lo farò

16:25 Tratti
il mio sogno è riempire il mondo di scatole, ma come puoi capire, è un sogno

16:26 [Monica](#)
bè non direi il mondo è pieno di scatole

16:27 Tratti
vabbè, ci siamo capiti

16:28 [Monica](#)
eh si sai che io ci tengo anche i vestiti nelle scatole, ormai da 10 anni il mio armadio sono delle scatole abbastanza grandi

16:30 Tratti
nn so che dire, ho esaurito la vena.

RINGRAZIAMENTI

Sono stato in un cimitero, di quelli di campagna, quelli il cui nome più appropriato è camposanto. Troneggiava un mausoleo all'ingresso, con pianta centrale e base ottagonale, sul quale facevano capolino, tutti seriamente composti, in divisa, i visi di giovani di un'altra epoca, i caduti della Grande Guerra. Si apriva poi una specie di villaggio, con croci, lapidi, loculi, sentieri, ghiaia, scale, fiori, vasi, lumini, cerini.

Non mancava il funerale di rito, la manifestazione per l'ultimo saluto al caro estinto, una funzione religiosa che forse non è altro che una serie di procedure e protocolli per celebrare la vita. Un sistema ingegnoso per esorcizzare la scomparsa.

Sono rimasto affascinato da questo luogo della memoria, un pensiero veloce mi ha portato alla genealogia, alle tradizioni, al ricordo, noi esistiamo perché veniamo da "un qualche luogo", siamo il risultato di un processo evolutivo o involutivo, siamo il frutto del desiderio o il risultato di un errore nel calcolo delle probabilità di concepimento.

Il cimitero, i ricordi, la memoria, i monumenti non sono forse un ringraziamento postumo a chi ci ha sbattuto nella vita, o, più realmente, non sono una sorta di celebrazione autoreferenziale, o, ancora, un modo come un altro per dire: «da qui passa la mia strada, la traccia da cui provengo e questa è la direzione verso cui vado», un legame con la parte più inconscia di noi stessi: la specie, la tribù, la famiglia.

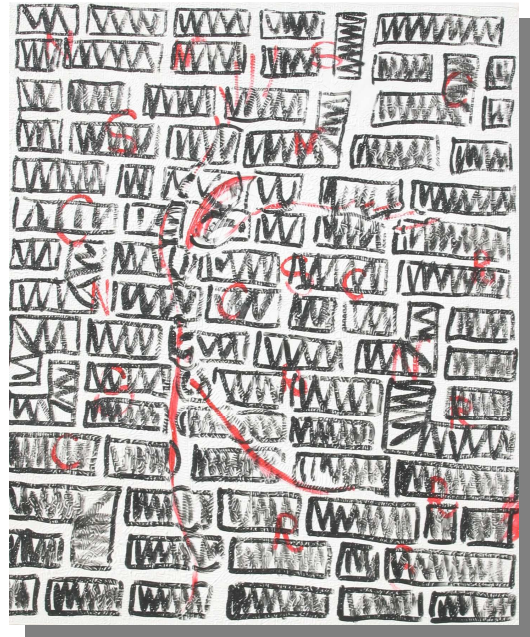
Mi sono risvegliato da questo momentaneo sogno in mezzo a gente con le lacrime agli occhi. Il momento della sepoltura. Il significato del pianto mi è sembrato

allora, legato alla tristezza del destino segnato, allo sconforto per i legami che ti avvolgono, ti difendono ma rendono quasi impossibile cambiare, modificare quella strada che altri hanno scritto e che pare non ci sia dato rifiutare.

Una nota. Pur essendo una sorta di ripensamento, una astrazione del concetto di morte, di elaborazione del lutto, quello che è stato scritto mi pare che sia fin troppo legato ad una visione comune ed abituale.

Sono stanco di dire cose che altri hanno già detto e continuano a dire, cerco la forza di staccarmi dai luoghi comuni per poter frequentare strade (quelle strade famose di cui sopra) ancora non percorse dove sarei certo di trovare persone uniche.

Un ringraziamento a quelle persone e a quelle cose che hanno facilitato la redazione di queste righe. Un ringraziamento a quegli autori che hanno dato una esatta e vaga percezione della propria persona e della propria posizione.



"Censura", 100x120 Tecnica mista, acrilico su tela, 2004. Presentato a Ferrara, Redazione de "Il Resto del Carlino" giugno 2004



*"Mano libera" 100x70
Tecnica mista, materico,
acrilico su tela, 2004,
prog. XXIV maggio*

INDICI

INDICE DELLE IMMAGINI

DISPERSIONE	ORGANICA VISIONE DELL' ESSERE E DELL' AVERE
WTO	RIFLESSI 02
BRACCIA ACCESE	RIFLESSI 03
CONFRONTO	RIFLESSI 04
TRIBUTO IRRIVERENTE A KEITH HARING	RIFLESSI 05
PROFONDO BLU	MANI ALLA TERRA
CONTRADDITTORIO	BRACCIO VERDE
UNO	BRACCIO E ALGHE
NARGHILE'	BRACCIO IN ERBA
AFORISMI DIGITALI	PRIMO BRACCIO
ASTUTO	BRACCIO DESERTO
SORGENTE	CONFUSE E FRESCHE
SOGNI	ORR
CON TEMPO RANEA MENTE	UBI MAIOR
SENZA TITOLO	BIANCO
CORRISPONDENZE	FORMA URBIS
LE VIE DEL GIALLO	FUGA
TEXTURE	SANGUE
CONNIVENZE	VINO VERSATO
BANDIERE	INSOLAZIONE E DESOLAZIONE
CENSURA REITERATA	RIFLESSI 01
PERSIANE	SENTIERO
ECCE HOVO	LE MIE BRACCIA
OMBRE DISCONTINUE	MANO LIBERA
CIELI	ALIENATO
ORME ROSSE SU CAMPO BLU	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8
LE MANI	
BRACCIO BLU	
CENSURA	

INDICE degli scritti TRATTI DISCONTINUI

NON CHIAMATEMI ARTISTA	DISCONTINUITÀ 03
RITIENE L'AUTORE	Ponte delle Gabelle
TRATTI DISCONTINUI 01	Rumors
TRATTI DISCONTINUI 02	RINGRAZIAMENTI
TRATTI DISCONTINUI 03	INDICI
LIBERAMENTE TRATTI	NOTE
DISCONTINUITÀ 01	
12.02.03	
Verità	
A proposito di comunicazione	
Venditore	
Attenti all'esame	
Avventure boschive	
La torta	
DISCONTINUITÀ 02	
Mimesi	
Etra	
La pittura ha fame	
Perché scrivo così tanto e così male	
Linguaggi differenti	
DISCONTINUITÀ 03	
World wide WEB_TUBE	
Web_Tube Giganti sotterranearte	
Testo Censurato	
Allora Ragazzi	

NOTE

NOTE

Riferimenti: www.tratti-discontinui.org
Mail: info@tratti-discontinui.org

€ 10,00